

cavava uno, e quel Sestier che usciva, era pagato in quel mese. Il 1 Aprile tornava l'Offizial al Doge coll'urna, e 5 rimanenti bullettini, e quel Sestier che usciva, veniva pagato in Aprile, e così via via. Al Settembre l'Offiziale presentavasi di nuovo con tutti i 6 Sestieri nell'Urna, e si faceva l'estrazione al modo solito: maniera usata per divertir le querele di preferenza. Si ritrasse in quella prima occasione denaro da armar 90 Galere delle 100 stabilite. Il popolo molto si dolse di questa imposizione. Appar del Catastico nostro di S. Cassiano questa costituzione dei Sestieri, e vi troviamo pure *Venir fuora il Sestier.*

678) Concedono i nostri Scrittori, che al popolo dispiaque questa nuova guisa d'imposizione. Il veder obbligato al pagamento il Popolo, o il Comune; il vedere inquisito lo stato delle loro facultà, furono certamente le cause di quel dispiacere, anzi che il poco utile il quale ne traevano dal pro, in confronto d'un lucro commerciale, come pensa il Sandi.

679) Riuscì infelicissima quell'espedizione, nella quale morirono i *Fabii Veneti*, cioè tutti i Giustiniani. Secondo i nostri Cronisti, l'impeto loro di portarsi contro Emanuele fu, perchè erano i loro Maggiori consanguinei dell'Imp. Giustiniano, ma scacciati da CPoli dovettero salvarsi nell'Isole Venete. A quell'occasione pertanto vollero vendicarsi dei CPolitani. Comunque sia, ritornato il Doge, e malveduto per la disgrazia, per gli Imprestidi e per la peste sopravvenuta, verso S. Zaccaria fu ucciso, e si sospesero i pro. Cr. S. Salvad. p. 13, n. 1.